

Esperti in bilanci e diritto La sfida di Giurisprudenza

Triplicati gli iscritti da fuori regione, con il nuovo corso l'obiettivo è mille studenti
Marzaro: «Il giurista d'impresa è sempre più richiesto: previene i contenziosi»

All'insegna del rinnovamento e capace di rispondere alle esigenze del tessuto produttivo del Nord Est. La rivoluzione è scattata un paio di mesi fa per creare un nuovo profilo professionale: il giurista internazionale d'impresa. Questa la sfida racchiusa nel nuovo corso di laurea in Giurisprudenza per gli studenti che si iscrivono a Treviso. Si tratta di un'iniziativa unica nel suo genere in Italia, come è stato riconosciuto dal ministero dell'Istruzione, che ha approvato la nuova offerta formativa avanzata dall'ateneo patavino per la sede di Treviso. Il progetto pare funzionare: 142 matricole hanno intrapreso il percorso 2.0. Il dato più rilevante è il numero triplicato degli studenti provenienti da fuori regione. L'obiettivo è tornare ad accogliere 1.000 iscritti spalmati nel quinquennio (oggi sono 800), forte dell'intesa raggiunta con Fondazione Cassamarca sull'impegno economico per la sede trevigiana del Bo. «Stiamo facendo una importante scommessa per far diventare il corso un riferimento non solo a livello

locale ma anche per attrarre studenti fuori sede, che rappresentano uno stimolo per il nostro ateneo e per la città. Numerose famiglie ci hanno scelto per investire nel futuro dei loro figli con un respiro internazionale», spiega Patrizia Marzaro, presidente del comitato ordinatore del nuovo corso di laurea a Treviso. Il percorso di studi per diventare giurista internazionale d'impresa inizia con le nozioni più tradizionali del diritto a cui si aggiungono materie innovative, che spaziano dal diritto agroalimentare alla geopolitica al diritto cinese e dei paesi arabi. «Il giurista d'impresa è una figura professionale sempre più richiesta dalle aziende. Accanto a esperti di marketing ed economia servono anche giuristi che abbiano una vocazione specifica al problem solving e la capacità di prevenire e superare i contenziosi orientando l'attività d'impresa che si muove in ambito globale. In particolare le aziende del territorio guardano al Medio Oriente e all'Estremo Oriente. Come ateneo abbiamo declinato l'offer-



CAMERA DI COMMERCIO

Oggi incontro sulla difesa del Made in Italy

Difesa del Made in Italy: se ne parlerà oggi dalle 8.45 in Camera di Commercio a Treviso, grazie al convegno organizzato assieme a t2i. «Il corretto uso del "Made in" e dell'etichettatura, l'origine doganale e il ruolo dell'Agenzia delle Dogane sono argomenti di estrema attualità, in quanto comportano una serie di implicazioni economiche e legali» spiegano gli organizzatori. L'incontro fornirà alle imprese indicazioni interpretative più precise per poter operare regolarmente nei mercati

internazionali caratterizzati sempre più dal fenomeno dilagante della contraffazione. «Ogni ambito che genera sano profitto attira l'interesse di molti» spiega il presidente della Camera di Commercio, Mario Pozza, «e tra questi anche di chi ne viola, senza scrupoli, le leggi delle certificazioni di origine controllata e della sostenibilità, arrecando prima di tutto danni alla salute delle persone e all'ambiente. Con un forte danno alla competitività delle imprese».

ta formativa a questa dinamica», aggiunge Marzaro. Il diritto affiancato a nozioni di fiscalità e commercio internazionale non precluderà gli sbocchi più classici, come la carriera in magistratura o il notariato, ma aprirà nuove prospettive nell'ambito dell'avvocatura. «Abbiamo pensato a dei focus molto specifici su aspetti poco

indagati fino ad oggi. Ad esempio il diritto agroalimentare diventa obbligatorio e riguarderà materie quali il diritto agrario, il diritto dell'Unione Europea e il diritto amministrativo, ma sarà un corso unico in cui i docenti si alterneranno permettendo agli studenti di approfondire il fenomeno da punti di vista differenti» ag-





Patrizia Marzaro, presidente del comitato ordinatore del corso

giunge la docente. Su richiesta di Unindustria è stato inserito l'insegnamento di geopolitica. «Sono le imprese che hanno manifestato la necessità di conoscere le realtà in cui operano. Allo stesso tempo abbiamo dato maggiore spazio alle discipline economiche». L'innovazione ha toccato anche la didattica con l'individuazione di

docenti tutor e junior tutor, nonché l'istituzione di prove intermedie che dividono l'esame in due parti. «Cerchiamo di cogliere gli stimoli e sviluppare sinergie insieme alle categorie professionali», conclude Marzaro, «vogliamo fornire ai nostri studenti nuove opportunità per il futuro».

Valentina Calzavara